

SALÒ. Tre giovani studenti del «Battisti» premiati in un concorso indetto dalla Pbr-Intergreen

Il bello del riutilizzo dei rifiuti

Nella sede della Canottieri di Salò si è svolta la premiazione del concorso indetto da Pbr (Piattaforma bresciana recuperi-gruppo Intergreen) su «Il bello del riutilizzo della materia». Gli studenti sono stati chiamati a esprimere idee e progetti per la realizzazione di manufatti con materiali di scarto, derivanti dalle lavorazioni di bonifica e dal recupero di terreni contaminati. In palio 15mila euro. Un' iniziativa sviluppata secondo gli indi-

rizzi della Comunità Europea finalizzati al risparmio, utilizzo e valorizzazione delle risorse naturali.

Tra i ragazzi degli istituti tecnici hanno prevalso Roberto Tavernini, Andrea Soardi e Giada Zampicegni, del Battisti di Salò (geometri). Hanno presentato una serie di progetti realizzabili con ghiaia e sassi, aggiudicandosi 3mila euro. Stessa cifra per Sofia Bauchensky, del «Selvatico» di Padova: ha prevalso nella categoria degli

istituti d'arte, proponendo un bassorilievo che sprigiona energia e calore.

La giuria, composta da Andrea Calubini, presidente di Pbr, Antonio Erculiani, Susanna Rognoni, Mario Quecchia e Mentore Vaccari, ha inoltre attribuito alcuni premi speciali, per l'impegno dimostrato o le emozioni suscitate: a Monia e Nicola Alberti per un portarifiuti; a un gruppo di studenti padovani per un albero creato con ferro, ghisa, sabbia e botti-

glie di plastica, denominato «Oltre la morte ci sta la vita», per la lampada-scultura «Luce al cubo», e per «L'equilibrista». Le opere verranno inserite nel sito della società.

La seconda edizione del concorso verrà lanciata a settembre. Pbr è un complesso tecnologico specializzato nel trattamento dei rifiuti ed ha la sede a Maclodio. Nel 2003 ha sottoscritto una convenzione con il dipartimento di Ingegneria sanitaria ambientale dell'Università di Brescia, che prevede l'ospitalità nel proprio stabilimento di una sede sperimentale per le ricerche. ♦ s.z.